

Il pasticcio creato dall'incapacità dei dirigenti del calcio italiano

Genoani e veronesi rifiutano di giocare a Napoli e a Bari

PER LA ROMA ALL'OLIMPICO PRIMA VITTORIA COL BRESCIA?



SPADONI subentrerà oggi nella Roma, contro il Brescia, al posto dello squalificato Domenghini

Le autorità comunali hanno sbagliato ma la Lega ha fatto assai peggio - Oggi ferme tutte le grandi che saranno impegnate mercoledì nelle coppe europee

La quarta giornata di Coppa Italia è preceduta ed accompagnata da clamorose polemiche che solo ai superficiali possono apparire causate dall'epidemia di colera perché, in realtà, invece mettono sotto accusa l'incapacità dei dirigenti del calcio (e non solo di questi). Ricordiamo rapidamente i fatti.

Prima le autorità sanitarie genovesi inducono la giunta regionale a non far giocare la partita Genova-Napoli, sia pure per eccesso di precauzioni in quanto che è veramente fuor di luogo l'arrivo delle ipotizzate carovane di tifosi partenopei. Poi invece le autorità comunali di Bari si comportano in modo diametralmente opposto decidendo di far giocare Bari-Vercelli pur essendo a Bari la situazione assai più pericolosa che a Genova.

A questo punto la decisione del comune di Bari (presa forse sotto la pressione dei dirigenti calcistici preoccupati di non perdere l'incasso), provoca la protesta dei giocatori veronesi che minacciano di non andare a Bari. Viene chiamata a decidere la Lega che, nel tentativo di risolvere il pasticcio creato dai Comuni, ne provoca invece un altro: per persuadere i veronesi ad andare a Bari, inverte la sede di Genova-Napoli, chiamando così anche i giocatori genovesi ad andare nel Sud.

Con la conseguenza che oltre i veronesi si ribellano anche i genovesi: e con il risultato che quasi sicuramente (a meno di ripensamenti durante la notte) le due partite non si faranno perché i giocatori di Verona e Genova si sono rifiutati di partire non essendosi tra l'altro ancora vaccinati. Non presentandosi Verona e Genova verranno date perdenti per 2 a 0 e penalizzati di un punto e chiamata a rifondere i danni. Poco male per il Genoa che nel sesto girone era il fanalino di coda, con pochissime o nulle probabilità di qualificazione. Ben più grave invece è il danno per il Verona che nel terzo girone era al comando della classifica con molte probabilità di qualificarsi per il girone finale. E chi difende poi gli interessi dei giocatori del Totocalcio, sia quelli che hanno giocato venerdì sapendo che Genova-Napoli non si svolgerà, sia quelli invece che hanno giocato ieri e dopo la decisione di far disputare l'incontro possono aver giocato schedine con più varianti per il match in questione?

Come si vede un bel pasticcio all'italiana che provocherà discussioni e polemiche a non finire, facendo passare in secondo piano il fatto sportivo che pure non era secondario. Infatti oggi si dovrebbe avere una chiarificazione nella classifica di molti gironi, pur se molte delle grandi ripassano (Inter, Juve, Fiorentina, Lazio e Torino, che saranno impegnate mercoledì nel primo round delle coppe europee).

Ma vediamo meglio nel dettaglio come stanno le cose nei singoli gironi. Nel primo, ferma la Juve, l'Ascoli (che è prima e a uguo con i bianconeri) potrebbe staccare provvisoriamente i torinesi in caso di risultato positivo (anche un pareggio) a Ferrara. Arezzo Foggia (contro tra fanalini di coda) si gioca solo per onore di forma.

Nel secondo girone la Roma priva di Domenghini (sostituito da Spadoni) ha la possibilità di rimettersi in corsa per la qualificazione se riuscirà a battere l'attuale leader che è il Brescia e per la verità

l'impresa dei giallorossi non sembra impossibile. Nel terzo girone (ove riposa la Fiorentina, ormai fuorigioco) il Palermo può tornare in testa scavalcando il Verona, se batterà il Perugia come è probabile. Ed inoltre il Palermo ha ancora due partite da recuperare. Nel quarto girone con l'Inter (leader a quota 5) a riposo si assisterà al tentativo di Como e Parma di raggiungere i neroazzurri: il Co-

mo gioca a Catania ed il Parma invece ospita la Sampdoria. Come dire che il tentativo non appare di facile riuscita. Nel quinto girone ove riposa il Torino è il Cesena che tenta di approfittarne per raggiungere o scavalcare i granata: gli emiliani potrebbero farcela giocando con la Reggina. L'altra partita, Ternana-Catanzaro, è senza importanza per la classifica. Nel sesto girone il Bologna

ospitando l'Avellino ha il destro di scavalcare la Reggina (che riposa). Genova-Napoli non avrebbe comunque lasciato un segno particolare nella classifica. Infine nel settimo e ultimo girone il Cagliari ancora privo di Riva rischia di perdere anche a Bergamo. Intanto il Brindisi spera di mantenere o rafforzare il primato giocando in casa del Taranto.

Le classifiche

PRIMO GIRONE							
Juventus	2	0	0	1	4		
Ascoli	2	0	1	3	4		
Spal	2	0	1	4	2		
Foggia	1	0	1	0	1		
Arezzo	2	0	2	2	5		
SECONDO GIRONE							
Brescia	3	1	1	3	4		
Lazio	3	1	1	2	3		
Novara	2	0	2	1	2		
Roma	2	0	2	0	2		
Varese	2	0	1	2	3		
TERZO GIRONE							
Verona	2	1	0	4	2	3	
Palermo	1	0	0	2	0	2	
Bari	2	0	2	0	3	2	
Fiorentina	3	0	2	1	3	2	
Perugia	2	0	1	2	4	1	
QUARTO GIRONE							
Inter	3	2	1	0	8	2	5
Parma	2	1	0	2	1	3	
Como	3	0	3	0	2	3	
Sampdoria	2	0	1	1	3	1	
Catania	2	0	2	0	5	0	
QUINTO GIRONE							
Torino	3	2	1	0	4	2	5
Cesena	3	1	2	0	3	1	4
Catanzaro	2	1	0	1	2	2	
Ternana	2	0	1	2	3	1	
Reggina	2	0	2	1	3	9	
SESTO GIRONE							
Reggina	3	0	3	0	2	2	3
Bologna	1	1	0	2	1	2	
Napoli	1	0	0	1	1	1	
Avellino	1	0	1	0	0	1	
Genoa	2	0	1	2	3	1	
SETTIMO GIRONE							
Brindisi	2	2	0	0	5	0	4
Atalanta	2	1	1	0	4	0	3
Vicenza	2	1	1	0	3	4	3
Cagliari	2	0	1	1	2	1	
Taranto	3	0	1	2	1	7	

Oggi nel Gr. Pr. Industria e Commercio

Bitossi-De Vlaeminck duello in Toscana

Dal nostro inviato

PRATO, 15. Un altro impegnativo confronto per i big del ciclismo: il gran premio Industria e Commercio in programma per domani a Prato che allinea alla partenza gran parte dei più forti corridori italiani (assenti Gimondi impegnato in Francia e Battaglin e Panizza impegnati al Giro di Catalogna), assicurando alla corsa un contenuto tecnico e spettacolare di largo interesse.

La corsa pratese quest'anno propone una novità assoluta: sono state escluse salite tradizionali come le Basse e il San Baronto, ma si dovranno scalare passi famosi come quelli di Montepiano, della Futa e del Giovo che richiamano alla mente i tempi eroici del ciclismo. Un ritorno al passato, al ciclismo vecchia maniera.

Da questa iniziativa degli organizzatori pratesi, la gara ne trae un vantaggio sotto il profilo spettacolare e per quanto riguarda gli ultimi 120 chilometri i corridori dovranno affrontare una asperità che provocherà una netta selezione. Al vertice del pronostico si impone il nome del belga Roger De Vlaeminck. E non soltanto perché il tracciato è nervoso e selettivo nel finale, sembra infatti che la qualità di De Vlaeminck, ma anche perché il fiammingo appare in forma smagliante. Tra gli italiani il più qualificato a contrastare il passo a De Vlaeminck sembra Bitossi, perché il toscano dispone dello spunto per battere allo sprint l'avversario dopo averlo contenuto in salita.

Già ricordare che Bitossi, già vincitore della corsa pratese si presenta al Gran Premio Industria e Commercio reduce da due vittorie (Mendrisio e Larciano) che lo hanno ricaricato nel morale; egli ha concluso ieri la preparazione e si presenta alla corsa pratese in eccellenti condizioni di forma.

Nel gioco del pronostico entra anche Danesi, tra l'altro già vincitore di tre edizioni della corsa di Prato. Il portatore della Scic non nasconde le sue ambizioni di chiudere la stagione piuttosto avara di soddisfazioni con un poker. Michele dispone dell'energia per restare al vertice e naturalmente nel caso di un epilogo allo sprint può dire la sua autorevole parola. In una soluzione di quel tipo anche Motta può farsi valere in considerazione che potrà disporre dell'intera squadra ai suoi ordini.

Altri due protagonisti dovrebbero essere Fabbri e Boifava della Magniflex. In relazione alla parte conclusiva del tracciato, tutta disegnata sull'Appennino, Fabbri ancor più di Boifava sembrerebbe indicato per inserirsi al vertice della corsa nel momento delle estreme decisioni.

Fra l'altro il toscano ha sempre ben figurato nella corsa ciclistica pratese: terzo nel 1970 dietro a Marcello Bergamo e Thomas Pettersen; quinto l'anno successivo, quello del tricolore di Bitossi, dopo essere stato lui a propo-

vocare una durissima selezione sulle salite. E dopo De Vlaeminck, Bitossi, Dancelli, Motta, Fabbri, Boifava, sarà bene aggiungere Marcello Bergamo, lo svizzero Fuchs, Ritter, Polidori e Paolini. La presenza di quest'ultimo è incerta: sembra che intenda disertare la corsa per concedersi una pausa dopo tanti confronti impegnativi. Il ritrovo è per il 9 di domani mattina, la partenza un'ora dopo dal viale della Repubblica.

Giorgio Sgheri

Mazzetti nuovo trainer del Catania

CATANIA, 15. Guido Mazzetti è il nuovo allenatore del Catania. L'ha annunciato il presidente della società calcistica siciliana, dott. Salvatore Coco, presentando che l'accordo è stato raggiunto oggi pomeriggio. Mazzetti, allenatore della Resolva di Carmelo Di Bella che aveva sciolto il contratto alla fine della stagione calcistica, la squadra etnea è stata affidata nel periodo di assenza del titolare, all'allenatore in seconda Gigi Valacchi.

Nel meeting internazionale di atletica leggera all'Olimpico

BRILLA SOLTANTO SARA SIMEONI (record italiano nell'alto: m. 1,86)

Dominio di Arese negli 800 - Deludono Mennea e l'inglese Jenkins nei 200 metri vinti da Benedetti - Oggi il meeting si sposta a Rieti

Il meeting di atletica leggera di Roma, svoltosi ieri sulla pista e le pedane dello stadio Olimpico, è stato nobilitato dai record italiani di Sara Simeoni, nel salto in alto femminile. La formidabile saltatrice italiana ha infatti, migliorato di un centimetro il suo precedente primato realizzato nel corso delle Olimpiadi di Monaco, portandolo a metri 1,86 e assicurandosi, nel contempo, la vittoria nel meeting. Il salto record della Simeoni ha compensato la parziale delusione fornita da Pietro Mennea nei duecento metri, prova vinta dal sorprendente Benedetti in 20"8, davanti al francese Aïme pure in 20"8, ed al campione barlettano (20"9).

Il temuto inglese Jenkins, campione europeo nel giro di pista ad Edimburgo, si è piazzato alle spalle del terzetto col modesto tempo di 21" netti. E' evidente che per Pietro Mennea non si tratta di una battuta d'arresto troppo preoccupante. Con soli 12 giorni di preparazione nella gamba, anche un fuoriclasse del suo calibro deve necessariamente cedere alla condizione atletica di un Benedetti o di un Arame, due elementi in grado di esprimersi su buoni livelli per tutto l'arco della stagione.

Ad ogni modo, sarà interessante rivedere all'opera i due grandi sconfitti di ieri, nella riunione di oggi a Rieti, dove Mennea, se correrà (il ginocchio fa ancora le bizze), vorrà certamente prendersi la rivincita.

Arese, dal suo canto, ha vinto in modo entusiasmante (terminando con un buon 1'47" e 3) la prova degli 800 metri, davanti a campioni quali l'americano Winzenreid e il neozelandese Dixon (1'47" e 6). Arese ha operato un portentoso allungo all'imbocco del rettilineo e ha «inflato» lo statunitense negli ultimi dieci metri.

Una vittoria che rilancia di colpo le quotazioni dello eclettico mezzofondista italiano che, del resto, rivedremo in gara oggi nei 3000 metri in programma allo stadio reatino.

Molto atteso alla prova era l'ugandese Aki-Bua nei 400 ostacoli, ma il vincitore di Monaco non ha deluso realizzando un buon 50" e 4 che, seppure lontano dal suo favoloso 47" e 8 di Monaco, è pur sempre di tutto rispetto, tenuto conto dell'assenza di Aki-Fascoe.

Alle spalle di Aki-Bua sono finiti nell'ordine l'altro atleta dell'Uganda Ayop (51" netti) e il nostro Mazzetti (50"9). Il settore del lancio del disco è stato dominato, come era nelle previsioni, dal primatista mondiale, lo svedese Bruch, con un secondo lancio di metri 62,64. Interessante è stata la lotta per la piazza d'onore, tra l'ungherese Tegla e l'italiano Simeoni. La spuntata d'un soffio il primo con un ultimo lancio di 58,64 contro il 58,64 del discobolo azzurro.

Cecilia Molinari si è affermata in 11"7 nella serie internazionale dei 100 metri piani femminili, resi poveri di contenuto tecnico dal forfait improvviso della favolosa Messner-Stecher.

Senza spunti particolari la gara dei 3000 metri è vinta in 8'37" dall'etiope Younes, con un bell'allungo ai 300 metri, che ha lasciato senza scampo lo spagnolo Egido (8'40"2) e il nostro Fava (8'40"6).

Bella, ma anche questa di spuntata su ritmi lontani dal primato mondiale, la gara dei 5000. Quax, naturalmente, non ha avuto avversari in grado di contrastarlo efficacemente e ha concluso vittoriosamente in 13'41"8, davanti al tanzanese Nyambuli (13'42"6), all'etiope Tolosa (13'43"8) e all'italiano Cindolo (13'45"6).

Da segnalare, infine, la vittoria di Liani nei 110 ostacoli (ma anche qui si è registrata la defezione del primatista mondiale Milburn); quella dello svedese Blomquist nell'asta (m. 5,28) e di Enzo Del Forno nel salto in alto con m. 2,15.

Guido Dell'Aquila

A Palestrina successo biancazzurro (5-1)

Lazio: Mazzola sarà ceduto a novembre?

Ieri il Lazio, in vista del primo impegno di Coppa UEFA di mercoledì, contro gli svizzeri del Sion, allo stadio Olimpico, ha svolto un'amichevole a Palestrina. Il successo dei biancazzurri (che nel primo tempo hanno giocato nella formazione tipo, tolo Fasco, al cui posto è stato richiamato Petrelli).

Nel primo tempo Chingaglia ha messo a segno una doppietta (un gol su rigore), mentre ha fatto con Petrelli, l'olandese Eddy Merckx. Quinto a 35' dal vincitore, l'olandese Joop Zoetemelk. Questi corridori si sono avventurati sul gruppo a pochi giri dal termine della prova (24 giri di un circuito per complessivi 102 chilometri) su iniziativa di Merckx.

Gimondi secondo in Olanda

TILBURG (Olanda), 15. Il campione del mondo fece Gimondi si è classificato secondo nei «Criterium ciclistico degli assi» disputatosi oggi a Tilburg e vinto dall'olandese Kruisna. Quest'ultimo si è imposto in volata davanti all'irlandese e al belga Eddy Merckx. Quinto a 35' dal vincitore, l'olandese Joop Zoetemelk. Questi corridori si sono avventurati sul gruppo a pochi giri dal termine della prova (24 giri di un circuito per complessivi 102 chilometri) su iniziativa di Merckx.

La situazione per quanto riguarda Ferruccio Mazzola si è chiarita. La società già si era comportata in maniera poco serena nei confronti di Petrelli che, grazie alla sua superlativa prova contro la Roma nel derby di Coppa Italia è stato di nuovo messo sul piedistallo.

Il meeting di atletica leggera di Roma, svoltosi ieri sulla pista e le pedane dello stadio Olimpico, è stato nobilitato dai record italiani di Sara Simeoni, nel salto in alto femminile. La formidabile saltatrice italiana ha infatti, migliorato di un centimetro il suo precedente primato realizzato nel corso delle Olimpiadi di Monaco, portandolo a metri 1,86 e assicurandosi, nel contempo, la vittoria nel meeting. Il salto record della Simeoni ha compensato la parziale delusione fornita da Pietro Mennea nei duecento metri, prova vinta dal sorprendente Benedetti in 20"8, davanti al francese Aïme pure in 20"8, ed al campione barlettano (20"9).

Il temuto inglese Jenkins, campione europeo nel giro di pista ad Edimburgo, si è piazzato alle spalle del terzetto col modesto tempo di 21" netti. E' evidente che per Pietro Mennea non si tratta di una battuta d'arresto troppo preoccupante. Con soli 12 giorni di preparazione nella gamba, anche un fuoriclasse del suo calibro deve necessariamente cedere alla condizione atletica di un Benedetti o di un Arame, due elementi in grado di esprimersi su buoni livelli per tutto l'arco della stagione.

Ad ogni modo, sarà interessante rivedere all'opera i due grandi sconfitti di ieri, nella riunione di oggi a Rieti, dove Mennea, se correrà (il ginocchio fa ancora le bizze), vorrà certamente prendersi la rivincita.

Arese, dal suo canto, ha vinto in modo entusiasmante (terminando con un buon 1'47" e 3) la prova degli 800 metri, davanti a campioni quali l'americano Winzenreid e il neozelandese Dixon (1'47" e 6). Arese ha operato un portentoso allungo all'imbocco del rettilineo e ha «inflato» lo statunitense negli ultimi dieci metri.

Una vittoria che rilancia di colpo le quotazioni dello eclettico mezzofondista italiano che, del resto, rivedremo in gara oggi nei 3000 metri in programma allo stadio reatino.

Molto atteso alla prova era l'ugandese Aki-Bua nei 400 ostacoli, ma il vincitore di Monaco non ha deluso realizzando un buon 50" e 4 che, seppure lontano dal suo favoloso 47" e 8 di Monaco, è pur sempre di tutto rispetto, tenuto conto dell'assenza di Aki-Fascoe.

Alle spalle di Aki-Bua sono finiti nell'ordine l'altro atleta dell'Uganda Ayop (51" netti) e il nostro Mazzetti (50"9). Il settore del lancio del disco è stato dominato, come era nelle previsioni, dal primatista mondiale, lo svedese Bruch, con un secondo lancio di metri 62,64. Interessante è stata la lotta per la piazza d'onore, tra l'ungherese Tegla e l'italiano Simeoni. La spuntata d'un soffio il primo con un ultimo lancio di 58,64 contro il 58,64 del discobolo azzurro.

Cecilia Molinari si è affermata in 11"7 nella serie internazionale dei 100 metri piani femminili, resi poveri di contenuto tecnico dal forfait improvviso della favolosa Messner-Stecher.

Senza spunti particolari la gara dei 3000 metri è vinta in 8'37" dall'etiope Younes, con un bell'allungo ai 300 metri, che ha lasciato senza scampo lo spagnolo Egido (8'40"2) e il nostro Fava (8'40"6).

Bella, ma anche questa di spuntata su ritmi lontani dal primato mondiale, la gara dei 5000. Quax, naturalmente, non ha avuto avversari in grado di contrastarlo efficacemente e ha concluso vittoriosamente in 13'41"8, davanti al tanzanese Nyambuli (13'42"6), all'etiope Tolosa (13'43"8) e all'italiano Cindolo (13'45"6).

Partenza da piazza S. Pietro

Pamich da battere nella gara di marcia Roma-Castelgandolfo

Il percorso si snoderà lungo 32 chilometri

Di buon'ora, alle ore 6, partirà da Piazza San Pietro, la XXIV edizione della gara di marcia Roma-Albano-Castelgandolfo. Le iscrizioni alla gara sono aperte dal nome illustre di Abdon Pamich, il leggendario marciatore che per nove volte ha vinto questa tradizionale marcia, e comprendono una quarantina di elementi di buona qualità tra i quali spiccano i nomi del tedesco Tryankowsky e di Zambaldo delle Fiamme Gialle.

Il percorso della gara è di 32 Km.: partendo da S. Pietro i concorrenti transiteranno per Corso Vittorio, Via delle Botteghe Oscure, Piazza Venezia, Colosseo, Via S. Giovanni, Piazza S. Giovanni, Via Appia, sulla salita delle Frattocchie, Albano e raggiungeranno quindi la residenza estiva del Papa a Castelgandolfo.

Il libro d'oro presenta i più illustri nomi della faticosa disciplina atletica; con Pamich dominatore assoluto per aver vinto nove volte, troviamo Dardoni vincitore della prima edizione e di altre per complessive sei volte, del tedesco Julius Muller due volte vincitore e quindi Telemaco Arcangeli, Carlo Bomba, Gabriele Nigro, lo svedese Carlsson e l'inglese Fallagher che l'hanno vinta una volta ciascuno. Anche Antonio Ambu figura tra i vincitori per essersi aggiudicata nel 1964; l'anno in cui si svolse come gara di corsa.

«Uni-Marcialonga» stamani al Portuense

Stamani, alle ore 10, prende il via al quartiere Portuense, la gara podistica «Uni-Marcialonga», organizzata dall'UISP. Alla corsa possono partecipare tutti. Le iscrizioni si effettuano fino all'ora della partenza, in via Pietro Venturi, 33.



ABDON PAMICH

Gli arbitri di oggi

Spal-Ascoli: ore 21 Lenardon; Arezzo-Foggia: ore 17 Benedetti; Varese-Novara: ore 17 Andreoli; Roma-Brescia: ore 21 Ciacci; Palermo-Perugia: ore 17 Vanucci; Catania-Como: ore 17 Schena; Parma-Sampdoria: ore 17 Barboni; Ternana-Catanzaro: ore 16,30 Prati; Cesena-Reggina (a Forlì): 16,30 V. Lattanzi; Bologna-Avellino: ore 21 Busalacchi; Taranto-Brindisi: ore 17 Martelli; Atalanta-Cagliari: ore 16,15 Carlini.

Ieri il più veloce Ragaiolo (F. Ford)

Oggi a Vallelunga Coppa Campagnano

Sulla pista di Vallelunga, a partire dalle ore 10 di stamane, avranno inizio le gare della Coppa Campagnano, nella quale sono impegnate le vetture delle Formule Ford, 850, 1250, Ford Mexico e il turismo del gruppo 4 classi 1300 e 1600 e del gruppo 1 delle classi 850, 1000, 1150, 1300 e 1600.

Nella mattinata avranno luogo le batterie delle Ford, 850 e delle Mexico mentre nel pomeriggio, con inizio alle ore 15, si disputeranno le gare delle classi 1300 e gruppo 4, delle F250 e le finali delle Formule Ford, Formula 850 e Ford Mexico.

Nelle prove di ieri Orazio Ragaiolo con una BVA della Formula Ford, col tempo di 57"6, alla media di Km. 104,375, è stato il più veloce. Ecco i risultati delle prove disputate ieri:

GRUPPO 1: classe 850. Edoardo Ricci su Fiat, 1'14"3; classe 1000. Raffaele Laude su Asarti, 1'11"8; classe 1150. Claudio Giordano su Fiat 112, 1'11"3; classe 1300. Ricciotti Giampiero su Simca R. 2, 1'09"5; classe 1600. Gentile Giuliano su Alfa Romeo GT, 1'09"4.

GRUPPO 4: classe 1300. «Vabondano» su Alpine 100"9 (media Km. 98,719); classe 1600. Rampa Luigi su Alfa Romeo GTA, 1'00"5 (media Km. 93,371).

FORD MEXICO: 1) ex aequo Baronio e Lella Lombardi 1'06"6, media Km. 90,270. (K. 250: 1) Buratti Massimo, 1'05"5, media Km. 91,786. FORMULA 850: 1) Venanzi Mario su Tescio, 1'00"1 media Km. 100,033.

FORMULA FORD: 1) Orazio Ragaiolo su BVA, 57"6 media Km. 104,375; 2) Zorzi Renzo su Dulon, 57"8.

Ocaña nuovo leader al Giro della Catalogna

BARCELONA, 15. Lo spagnolo Luis Ocaña vincendo la seconda frazione dell'odierna terza tappa del Giro ciclistico della Catalogna, ha conquistato il primato in classifica generale, togliendolo al connazionale Perrenaud.

Sugli 114 chilometri del circuito dei Montjuch a cronometro Ocaña ha fatto segnare il tempo di 15'38", alla media oraria di 43,706 chilometri. La prima frazione in linea era stata vinta dallo spagnolo Tamames.

Alcune altre squadre, appartenente alle zone non colpite dall'epidemia, si rifiutano di scendere in campo per il trasferimento in Puglia e in Campania. Ma la Lega, visto che il calendario prevede una giornata di riposo il 30 dicembre, perché non ha rinviato di una settimana l'inizio del campionato? Stando così le cose e considerato la condizione psicologica di molte squadre ci parrebbe assurdo formulare previsioni sui risultati.

Ernesto Blotto, dirigente dell'UISP di Roma, è stato colpito da un grave lutto. E' deceduto il padre Vittorio. I funerali si svolgeranno domani, alle 15,30, partendo dal Policlinico All'amico Ernesto vadano le condoglianze dell'Unità.

Ernesto Blotto, dirigente dell'UISP di Roma, è stato colpito da un grave lutto. E' deceduto il padre Vittorio. I funerali si svolgeranno domani, alle 15,30, partendo dal Policlinico All'amico Ernesto vadano le condoglianze dell'Unità.

Ernesto Blotto, dirigente dell'UISP di Roma, è stato colpito da un grave lutto. E' deceduto il padre Vittorio. I funerali si svolgeranno domani, alle 15,30, partendo dal Policlinico All'amico Ernesto vadano le condoglianze dell'Unità.

Inizia oggi il campionato di terza serie

Anche nel girone C rinviata 5 partite

Serie C al «via». E subito alcune partite di cartello fra le quali Montevarchi-Sambenedettese, Empoli-Lucchese, Pisa-Speria, Prato-Modena, e il «derby» Viareggio-Livorno. Possimo a campionato inoltrato si potrebbe parlare di una giornata di fuoco, ma, all'esordio, molti confronti, anche impegnativi, assumono un valore relativo, considerato che le squadre sono ancora in rodaggio.

Ad ogni modo sarà interessante seguire le trasferte del Sambenedettese e del Mod-

Chi è Sara Simeoni

Sara Simeoni, un bel viso largo con qualcosa di Gigliola Cinquelli, con quel suo concentrarsi intenso, compreso di ragazza seria che prende la vita e lo sport sul serio. Sara è nata a Rieti l'11 aprile 1952 ha, quindi, vent'anni. Ha dato una dimensione attuale al record dell'alto, quando sembrava che il record di Andina Valla, ostacolista da medaglia d'oro, dovesse avere variazioni impercettibili.

Da Ondina Valla (1,56) si passò a Paoletta Paternoster (lanciatrice e pentatleta) e quindi a Giardi e Bertoluzzi. Ma si era a 1,67, quando Iolanda Balas, con le sue gambe da fenicottero, già pareva d'un altro pianeta. Sara pervenne al record assoluto con 1,71; aveva 17 anni, era una bambina di viso largo e dalle lunghissime gambe. Da 171 centimetri la ragazza veneta è arrivata a 1,85 a Monaco e, ieri, dopo un «bronzino» alle Universiadi, a quasi 1,84 che la trasforma - anche lei - in fenicottero. L'anno prossimo, Roma, avremo gli «Europei». E Sara ci sarà, col suo viso largo, con la sua fiducia, con la sua serietà.

Nella foto: SARA SIMEONI